OSCAR D'ALVA

AZIONE MIMICO-FANTASTICA IN 5 ATTI

COMPOSTA E DIRETTA DAL COREOGRAFO

LUIGI ASTOLFI.

ARGOMENTO

Allano d' Alva, figlio secondogenito del Duca Ango, nascondeva sotto le più vaghe forme della persona un animo quanto vile, altrettanto crudele. Acceso d' amore per Mora di Sassonia, figlia di Glenalvon, ei si propose di palesarle la sua passione, sebbene la nobile donzella già fosse fidanzata ad Oscar suo fratello maggiore. Allano riescì nell' intento, fu riamato da Mora che poi l' indusse a secondare un' orrenda trama tessuta all' uopo di frangere i vincoli che l' univano ad Oscar. Tutto fu disposto: vittima d' ignota mano periva Oscar, e i due colpevoli sordi ai rimorsi del delitto già stringevano il nodo esecrato... quando l' empia coppia venne scoperta e subì la meritata pena dell' atroce misfatto.

Tale è il soggetto del poema di Byron, che il compositore prese a trattare, e dal quale per imperiose circostanze dovette in qualche parte allontanarsi. Gli si perdonino le innovazioni da lui operate in questo suo mimico lavoro, pel quale egli osa nuovamente reclamare l' indulgenza di un Pubblico quanto gentile, altrettanto colto ed intelligente.

PERSONAGGI	ATTORI
ANGO, Duca d'Alva	Belloni Guglielmo.
OSCAR	Belloni Augusto.
ALLANO	Ronzani Domenico.
MORA, fidanzata ad Oscar	Ravina Ester.
GLENALVON di Sassonia	Deagostini Giorgio.
ADELMO, padre di	Coppini Gioachino
DELIA, giovane contadina	Merlo Marietta.
Un fanciullo, figlio di Allano e di Delia	N. N.

Dame — Cavalieri — Paggi — Guardie — Cacciatori — Contadini.

Figure allegoriche.

Genii — Amore — Odio — Rimorso — Vendetta — Furie.

L' azione ha luogo nel castello d' Alva e nei dintorni.

ATTO PRIMO.

Deliziosa grotta nel castello d' Alva.

Al terminar di liete danze Glenalvon ed Ango impegnano la loro fede per l' unione di Oscar e di Mora. La fidanzata con istudiati vezzi presenta al futuro sposo il suo ritratto ed una sciarpa da lei ricamata, di cui gli cinge il fianco. Gioia di Oscar e di tutti gli astanti. In mezzo all' universale contento il solo Allano freme occultamente, e giura d' impedire gli sponsali. Mora, il cui cuore già è prevenuto per Allano, legge nel di lui sguardo l' amore e lo sdegno di cui è compreso ad un tempo; gli sorride furtivamente, e si prevale di un istante favorevole onde dargli segretamente la posta. Ango invita tutta l' assemblea ad una caccia, la quale dovrà precedere nel dimani le stabilite nozze.

ATTO SECONDO.

Appartamenti.

Oscar s' avanza triste e pensoso per l' inusata freddezza di Mora. Ella non tarda a giungere seguìta dalle ancelle, e si sforza di corrispondere alle tenere proteste di lui, che si crede riamato dalla spergiura.

Sopravviene la notte, e Mora finge di aver bisogno di riposo. Oscar col pensiero a lei rivolto si allontana a malincuore seguìto dalle ancelle. Rimasta sola Mora, attende ansiosa l' arrivo di Allano. Ei non tarda a giungere. Breve è il contento, poichè il dolore sta scolpito sul volto di Allano: Mora tenta di confortarlo, e dopo vicendevoli espressioni di affetto lo assicura, che dove ei voglia secondarla gli

proporrà un mezzo con cui ottenere la sua mano. L' ardente giovine tutto promette d'imprendere per compiacerla. *Or bene*, esprime Mora nel porgergli un nascosto pugnale, *amore ti sia guida all'impresa: pera occultamente Oscar, e si divulghi come egli posponendo le mie nozze a più cari legami siasi dalla patria allontanato, lasciando a te l'incarico d' avvertirne il genitore e la corte. A riparare quest' oltraggio m' offrirai la tua mano in sua vece, e paghi saranno in tal modo i nostri voti.* — Freme e raccapriccia Allano all' idea di versare il fraterno sangue: ma l' amore, l' ambizione e le inique persuasive di Mora fanno vacillare quel cuore, talchè cedendo Allano lascia l' amante per disporsi ad eseguire l' orrendo disegno.

ATTO TERZO.

Foresta montuosa. Un casolare da un lato.

Delia esce dal suo casolare col padre, seco adducendo il figliuoletto. Mostrasi impaziente per la tardanza dell' amante all' usato ritrovo. Allano, di cui Delia ignora il vero grado, giunge sotto mentite spoglie. Egli simula il più sviscerato amore per la tradita fanciulla e per l' innocente pargoletto, e sollecitato da Adelmo giura che al nuovo giorno si unirà a Delia in legittimo nodo. S' odono in questo mentre romorosi oricalchi precursori di caccia. Allano, bramoso di celarsi, si ritira con Delia e Adelmo nel casolare. Egli ne risorte poscia onde spiare l'arrivo dei satelliti che debbono secondarlo nell'orrenda trama. Ancora le voci della ragione non sono spente nel suo cuore; ma amore accieca questo genio benefico, e lascia trionfare quello malefico. Giungono gli sgherri, ai quali s' unisce Allano per mandare ad effetto l' iniquo disegno. — Ad un tratto apparisce Mora inseguita da una belva: sarebbe vittima di essa ove il generoso Oscar non la salvasse ferendo da lungi col suo dardo il furioso animale. Mora rin-

grazia il suo liberatore, e prosegue il cammino. Mentre Oscar termina di uccidere la belva mostruosa, Allano, vedutolo solo, lo assalisce d'un tratto, e secondato da' suoi lo trascina nell' orrido speco ove essi stavano ascosi. Un cupo silenzio annuncia l'esecuzione dell' atroce delitto. I traditori fuggono separandosi. Allano esce dall' antro tenendo in una mano il ritratto di Mora e la sciarpa da lei donata ad Oscar. Ei prova tutti gli orrori dell'ordinato misfatto; ma il pensiero di Mora e l' effigie di lei calmano ben presto l' abbattuto suo spirito. Prima di lasciare questo luogo, Allano scorgesi mancante di un lembo del proprio mantello; dubitando che possa essere rimasto nelle mani della sua vittima, vorrebbe ritornare allo speco, ma gli vien meno il coraggio; lancia uno sguardo all'abituro di Delia e fugge disperato.

I gemiti di Oscar furono uditi: Delia per la prima scopre il luogo ove giace ferito quest' infelice; atterrita ella chiede soccorso.

Adelmo e i vicini abitatori non tardano a giungere. Alla pietà in tutti destata dall' orrendo caso subentra la sorpresa nel riconoscere in Oscar il figlio del loro signore. Ma viemmaggiore è la sorpresa ed il raccapriccio di Delia e di Adelmo nello scorgere fra le mani di lui un lembo del mantello di Allano... Però momentaneo è quel raccapriccio, chè il pensiero di Oscar e della sua salvezza predomina tutti i cuori.

Adelmo vorrebbe recarsi al castello per avvisare il Duca; ma il ferito impone a tutti il segreto sull' accaduto, solo al Cielo essendo dato di vendicarlo. Delia ed alcuni contadini trasportano Oscar nel casolare. Adelmo raduna gli amici, e li esorta a seco lui percorrere i vicini monti onde rintracciare gli assassini del loro signore. Tutti secondano ansiosi i di lui voti.

ATTO QUARTO.

Appartamenti come nell' Atto secondo.

Ango e Glenalvon stanno in attesa de' loro figli. Giunge Allano, il quale fingendo di essere al sommo rammaricato, racconta al padre che Oscar più non ritornerà, essendo fuggito in braccio d'altra amante. Poscia presentando la sciarpa ed il ritratto di Mora egli soggiunge: *Oscar mi commise il doloroso incarico di dare questi due preziosi doni a Mora col dirle che mai potrà essere suo sposo.* — Se estremo è il dolore di Ango, non minore è lo sdegno di Glenalvon a tai detti. In questo mentre arriva Mora; essa vien edotta dal padre di quanto espose Allano. Mora finge un eccesso di dolore e di disperazione, ma gioisce in secreto nel sentire appagati i suoi desideri. Glenalvon chiede soddisfazione dell' oltraggio ad Ango; questi non sa che rispondere a tanto giusto risentimento. Allano, veduto il momento che desiderava, s' interpone ed offre la sua mano a Mora invece di quella dello spergiuro fratello. Ella finge imbarazzo e perfino ripugnanza al nodo propostole. Glenalvon ciò vedendo, ordina che seco parta la figlia per prendere le misure necessarie alla vendetta del suo decoro. Mora accarezza il genitore, lo calma, indi protesta che per evitare ogni dissensione è pronta ad accettare la offertale mano di Allano.

La gioia riapparisce in tutti. Glenalvon ed Ango si abbracciano. Quest' ultimo ordina che s' invitino tutti i suoi amici per le nuove promesse di nozze, non lasciando fra sè di affliggersi per il suo Oscar. Allano bacia la mano a Mora. Ango abbracciando Allano mostra la sua soddisfazione per il sacrificio che intende di fare, e parte cogli altri per festeggiare la novella unione.

ATTO QUINTO.

Sala illuminata.

È universale il contento per le vicine nozze di Allano con Mora. I fidanzati vengono uniti dai loro genitori. — S' imbandisce lauta mensa ; ma breve è il tripudio : un incognito cavaliere in bruna armatura e visiera calata , che trovasi d' improvviso fra la comitiva , desta lo stupore negli astanti. Cessano i balli , si fa cupo il silenzio. Lo straniero ad Ango rivolgendosi gli esprime la sua sorpresa perchè mentre fannosi ripetuti brindisi per Allano , l'innocente Oscar neppure un voto si abbia. A questi detti Ango si anima da subitanea gioia e soggiunge: « *Perchè non riede al paterno seno il figlio , se innocente tu il proclami?* » — « *Dell' innocenza sua avrai fra poco solenne prova* , prosegue l' incognito , *ma or sien colme le tazze , e facciano tutti ad Oscar un brindisi.* » — Ango dà il primo l' esempio. Allano e Mora sono in preda al terrore ed allo spavento.

S' innalzano le coppe , e di evviva echeggia la sala , ma quella di Allano trema nella sua mano. Mora riavendosi dallo stupore cerca di animare Allano alla difesa ; questi tramortito e confuso non può proferir parola. Generale sorpresa. Furore represso di Mora. L' incognito , che è Oscar , quasi sanato delle ferite , e reso edotto di quanto passò fra Delia ed Allano , coglie il momento in cui quest' ultimo è compreso dal più alto terrore per presentargli Delia ed il figlio che seco trasse nascostamente , dicendo : « *Ecco , iniquo, chi dovea essere tua sposa.* » — Il fanciullo vedendo il padre corre alle sue ginocchia. Mora freme. Allano tutto niega , e chiama impostore l'incognito. Ma il ferro di Oscar che luccica ad un tratto sul petto del bambino , fa sì che Allano correndo a deviare il colpo micidiale scopra involontariamente il proprio misfatto. Lo scellerato è convinto: tutti inorridiscono. L' incognito chiama

fratricida Allano, e gli mostra per ultimo le ferite ed il lembo del mantello rimastogli nelle mani allorchè fu da esso fatto assassinare. Allano, scuotendosi dal fatale stupore, con perfidia inaudita niega ogni cosa, e imputa a Delia perfino l' assassinio di Oscar. A tanta scelleraggine più non regge lo straniero. Egli afferra per un braccio il fratello e gli si dà a conoscere. Un gelo di morte assale Allano; Oscar si scopre al padre, e scomparisce nel punto che l' iniquo fratello impugnato il brando vorrebbe investirlo. Confusione e avvilimento di Allano. Assalito da terrore scaglia su di Mora le più orribili maledizioni. Un cupo sotterraneo rumore si fa intanto sentire. Tutti gli astanti fuggono atterriti, e abbandonano que' due malvagi in preda al loro destino. Suona l' ora di punizione: si spalanca l'abisso, e la coppia esecrata, straziata dai rimorsi e imprecando a se stessa, precipita nelle voragini infernali.

FINE.